

COMUNICATO STAMPA

DALLA CRESCITA ALLO SVILUPPO: LA MISSIONE POSSIBILE DEL G20

Oxfam chiede ai leader che si riuniscono domani a Seul di superare il Washington Consensus per far sì che la crescita benefici anche i paesi in via di sviluppo

Roma 10/11/2010 - Costruire a Seul un nuovo Consenso sullo sviluppo per superare il fallimentare Washington Consensus del passato. Lo richiede Oxfam Italia ai leader del G20 in un documento diffuso oggi. Dal 1981 al 2001, quando il Washington Consensus era la dottrina incontrastata, l'economia mondiale è cresciuta di 19mila miliardi di dollari, ma le persone che vivono in povertà estrema hanno beneficiato solo del 1,5% di questa crescita. E' per questo necessario far sì che l'economia mondiale abbia ricadute positive anche per i paesi poveri. Il nuovo Consenso dovrebbe prevedere il sostegno finanziario a sanità e istruzione nei paesi in via di sviluppo e aiuti ai contadini poveri. "Un focus solo sulla crescita non è sufficiente per affrontare la povertà. Troppo spesso, in passato, ai più poveri sono stati negati i benefici della crescita", avverte Farida Bena, portavoce di Oxfam Italia. "Il G20 deve mostrare che questa volta sarà diverso. Milioni di persone sono state spinte nella povertà estrema dalla crisi economica e stanno pagando il prezzo dei tagli a sanità, istruzione e spesa sociale"

Secondo stime della Banca Mondiale, la crisi mondiale ha trascinato 64 milioni di persone in più nella povertà estrema, costringendole a vivere con meno di 1,25 dollari al giorno. Una ricerca commissionata da Oxfam mostra inoltre che 56 paesi poveri registrano un buco fiscale di 65 miliardi di dollari a causa della crisi economica. Come primo membro non appartenente al G8 a ospitare il vertice dei capi di stato del G20, la Corea del Sud ha fatto dello sviluppo una parte centrale della sua agenda, ponendo l'accento sulla crescita dei paesi poveri. Ma Oxfam è preoccupata che i progressi nella lotta contro la povertà possano andare in fumo a causa delle discussioni sui tassi di cambio e sulle politiche monetarie. "Il G20 ha la possibilità di fare importanti progressi. Sarebbe una tragedia se le persone povere diventassero vittime di un conflitto sulle valute", avverte Takumo Yamada, analista politico di Oxfam.

L'Italia può giocare un ruolo importante al vertice. Oxfam chiede al nostro paese di promuovere l'adozione di una tassa dello 0,05% sulle transazioni finanziarie. La misura è già oggetto di una proposta di legge bipartisan presentata recentemente alla Camera. "A Seul, L'Italia ha l'occasione di lanciare un messaggio forte di solidarietà verso le popolazioni che più soffrono le conseguenze della crisi economica globale, nel nord e nel sud del mondo", commenta Farida Bena. "Anche in tempi di crisi come questi, che hanno visto l'Italia ridurre di oltre tre quarti gli aiuti alla cooperazione in poco più di due anni, è possibile mantenere l'impegno di aiutare i paesi in via di sviluppo senza attingere alle casse dello stato". Più in generale, Oxfam chiede al G20 di accordarsi su un pacchetto di misure per aiutare i paesi poveri, che includa il mantenimento delle promesse sugli aiuti da parte dei paesi ricchi; una regolamentazione per proteggere le persone povere dell'accaparramento della terra (land grabbing) che ha visto enormi fasce di aree coltivabili finire sotto il controllo di imprese e governi stranieri; azioni per limitare la speculazione sui mercati delle materie prime agricole; l'attribuzione di un vero peso politico ai paesi poveri nelle decisioni sull'economia mondiale che li riguardano. Per raggiungere quest'ultimo obiettivo, Oxfam propone di assegnare ai paesi in via di sviluppo almeno tre seggi al G20 e di intraprendere una riforma radicale del Fondo Monetario Internazionale.

Il documento di Oxfam sul G20, intitolato "*La creazione di un Consenso sullo sviluppo a Seul*", si può scaricare al seguente link: <http://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2010/11/consenso-sviluppo-seul.doc>

Per ulteriori informazioni: Gabriele Carchella
Cell +39 320 4777 895 Email: gabriele.carchella@oxfamitalia.org